SIr

**Migranti: Unhcr e Oim, “bene consenso Ue su azione in Libia e nel Mediterraneo. Serve operazione di ricerca e soccorso”**

Filippo Grandi, alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr), e António Vitorino, direttore generale dell’Oim (Organizzazione internazionale per le migrazioni), accolgono “con soddisfazione il consenso sulla necessità di agire per porre fine alla detenzione arbitraria di rifugiati e migranti in Libia e intervenire nel Mediterraneo”, a seguito dei colloqui tra i 28 Stati Ue che si sono svolti ieri a Parigi. “La violenza che ha colpito Tripoli nelle ultime settimane ha reso la situazione disperata come mai prima e ha evidenziato l’urgenza con cui è necessario intervenire”, affermano. I due alti funzionari Onu invitano ad “avviare un processo di rilascio ordinato delle persone trattenute nei centri di detenzione, sia verso le aree urbane sia verso centri di accoglienza aperti che assicurino una ragionevole libertà di movimento, riparo, assistenza e protezione della propria incolumità, oltre a un monitoraggio indipendente e all’accesso regolare e incondizionato delle agenzie umanitarie”. “Alla luce dei rischi di abusi, maltrattamenti o morte – sottolineano -, nessuno dovrebbe essere ricondotto nei centri di detenzione in Libia dopo essere stato intercettato o soccorso in mare”. Anche l’impegno rinnovato ieri dagli Stati a prevenire la perdita di vite umane nel Mar Mediterraneo è, a loro avviso, “incoraggiante”: “Lo status quo, che vede le operazioni di ricerca e soccorso spesso lasciate all’intervento di imbarcazioni commerciali o di Ong, non può continuare. È necessario lanciare un’operazione di ricerca e soccorso guidata dagli Stati dell’Unione europea simile a quelle realizzate negli ultimi anni”. “È necessario riconoscere il ruolo fondamentale svolto dalle Ong: esse non devono essere criminalizzate né stigmatizzate per il soccorso di vite umane in mare – puntualizzano -. Alle imbarcazioni commerciali, sulle quali si fa sempre più affidamento per condurre operazioni di soccorso, non deve essere chiesto né di trasbordare sulle navi della Guardia costiera libica le persone soccorse, né di farle sbarcare in Libia, dato che non costituisce un porto sicuro”. Unhcr e Oim giudicano “promettenti” i colloqui sull’opportunità di “istituire un meccanismo di sbarco temporaneo e coordinato per le persone soccorse in mare e di condividere le responsabilità fra Stati in previsione della successiva fase di accoglienza. Chiediamo che tali colloqui continuino, poiché un approccio congiunto a questa situazione è nell’interesse di tutti”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

SIr

**Diocesi: Vercelli, “sbigottimento e amarezza” per il post omofobo del consigliere comunale**

L’arcidiocesi di Vercelli “viene a conoscenza con sbigottimento e profonda amarezza dagli organi di stampa nazionali delle pubbliche esternazioni di un membro dell’amministrazione comunale della città che suonano come incitamento alla discriminazione sessista, all’odio e alla violenza omicida, sempre da bandire e da condannare, in qualsiasi caso, da parte della coscienza cristiana ispirata ai valori evangelici”. È quanto si legge in una nota diffusa dall’arcidiocesi eusebiana, in riferimento al commento pubblicato, e poi cancellato, su Facebook dal vicepresidente del Consiglio comunale Giuseppe Cannata. L’arcidiocesi esprime “la più risoluta riprovazione nei confronti di tali affermazioni, auspicando il ristabilirsi di un clima istituzionale improntato ai valori della tolleranza e del rispetto umano per la diversità, sotto qualsiasi forma ed appartenenza, e compiacendosi altresì delle inequivocabili e tempestive prese di distanza già avvenute da parte di esponenti politici nazionali e del sindaco della città di Vercelli”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

SIr

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Razzi vicino allo scalo di Tripoli. Operazione antidroga, 15 arresti nell’Ennese. Esplosione di una palazzina all’Isola d’Elba**

**Libia: razzi vicino all’aeroporto di Tripoli, voli sospesi**

Sospesi nella tarda serata di ieri i voli dall’aeroporto di Mitiga, a Tripoli, dopo che alcuni razzi Grad sono esplosi nei pressi dello scalo. Lo ha annunciato l’autorità aeroportuale citata dai media locali. Si tratta dell’unico aeroporto funzionante a Tripoli, già attaccato per diversi mesi dall’esercito nazionale libico. Sabato, era stata annunciata per imminente una nuova offensiva delle forze del maresciallo Khalifa Haftar per la conquista della capitale del Paese africano.

**Droga: operazione nell’Ennese, 15 arresti**

Otto gli arrestati finiti in carcere, 7 ai domiciliari, 22 indagati a piede libero, tra cui 4 minorenni. Sono gli esiti dell’operazione Retiarus condotta dalla polizia contro lo spaccio di marijuana, hashish e cocaina nell’area di Piazza Armerina (Enna). La droga arrivava da diverse parti della Sicilia. L’attività investigativa, svolta dai poliziotti della Squadra mobile di Enna con la collaborazione di quella di Catania e delle Unità cinofile antidroga della questura di Palermo, è coordinata dalla procura di Enna. È stata individuata una rete di persone che, tra fine 2016 e il primo semestre 2017, operava tra Piazza Armerina, i centri limitrofi e la provincia di Catania per acquisto, trasporto, detenzione e commercializzazione di grandi quantitativi di droga.

**Cronaca: esplosione in una palazzina all’Isola d’Elba, due dispersi**

Si è verificata nella notte un’esplosione in una palazzina di due piani a Portoferraio, nell’Isola d’Elba. La deflagrazione, provocata da una fuga di gas, ha causato il crollo dell’edificio. I vigili del fuoco, grazie al supporto di cinofili e squadre Usar specializzate nella ricerca tra le macerie, hanno estratto vive tre persone mentre altre due risultano disperse.

**Cronaca: elicottero cade nelle acque di Gorgona, un morto e un disperso**

È precipitato davanti le acque dell’isola di Gorgona (Livorno) un elicottero ultraleggero. A bordo vi erano due persone, un uomo e una donna – sembra – entrambi di nazionalità russa. Individuata, al momento, solo una persona senza vita. Risulterebbe disperso l’uomo, sembra un 37enne, che sarebbe anche il proprietario del velivolo. A effettuare le ricerca il nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco del comando di Livorno assieme alla capitaneria di porto. L’elicottero, partito da Como, avrebbe fatto scalo nel piccolo aeroporto del Cinquale, nel comune di Montignoso. Avrebbe dovuto raggiungere la Sardegna.

**Kosovo: Haradinaj (premier dimissionario), “elezioni anticipate entro due mesi”**

“Le elezioni anticipate in Kosovo si terranno nel giro di due mesi”. Lo ha dichiarato il premier kosovaro dimissionario Ramush Haradinaj, che ha evidenziato anche come fino all’insediamento del nuovo governo lui continuerà a esercitare le funzioni di primo ministro. Haradinaj aveva annunciato le dimissioni il 19 luglio e sarebbero legate alla sua convocazione da parte del Tribunale speciale dell’Aja per i crimini dell’esercito di liberazione del Kosovo di cui era uno dei leader. Il premier si è dimesso ieri ufficialmente dinanzi al parlamento di Pristina. I media locali hanno ricostruito possibili scenari secondo cui le elezioni anticipate in Kosovo potrebbero tenersi l’8 settembre prossimo.

**Venezuela: Guaidò, “protestare dopo il nuovo blackout”**

Il leader dell’opposizione autoproclamatosi presidente ad interim, Juan Guaidó, ha invitato i venezuelani a partecipare oggi alle manifestazioni indette in tutto il Paese, di fronte al nuovo blackout che riguarda Caracas e gran parte del Venezuela. Lo ha fatto con un messaggio su Twitter. Guaidò ha sostenuto che “hanno cercato di nascondere la tragedia con razionamenti in tutto il Paese, però il fallimento è evidente: hanno distrutto il sistema elettrico e non hanno risposte”. “Domani (oggi, ndr) – ha proposto – partecipiamo con forza alle assemblee nelle strade. Come venezuelani non ci abitueremo a questo disastro”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Corriere della sera

**Sciopero dei trasporti il 24 luglio Toninelli e Codacons: «Revocatelo» Sindacati: «Non ci sono condizioni»**

**Il ministro Toninelli chiede ai sindacati il rinvio dello sciopero in seguito anche all'attentato di ieri sulla linea dell'alta velocità vicino Firenze che ha provocato disagi**

**Sciopero dei trasporti il 24 luglio Toninelli e Codacons: «Revocatelo» Sindacati: «Non ci sono condizioni»**

Durante il tavolo sul trasporto aereo in corso al Mit il ministro dei trasporti e delle infrastrutture, Danilo Toninelli, ha chiesto ai sindacati di rinviare lo sciopero indetto per il 24 e il 26 luglio, in seguito anche all'attentato di ieri sulla linea dell'alta velocità vicino Firenze che ha provocato forti disagi. Lo si apprende da fonti presenti al tavolo. Il ministro ha inoltre proposto istituzione tavolo di interlocuzione. A chiedere ai sindacati la revoca dello sciopero anche il Codacons: «Se non lo faranno, si renderanno protagonisti di una violazione alla libertà di movimento dei cittadini riconosciuta dalla Costituzione e, pertanto, saranno inevitabilmente denunciati in Procura per violenza privata e interruzione di pubblico servizio», scrive il Codacons in una nota.

**Sindacati: «Non ci sono le condizioni per una revoca»**

Ma dai sindacati non raccolgono l'invito. «Non ci sono le condizioni per revocare né rinviare lo sciopero» , hanno detto Filt Cgil, Fitcisl e Uiltrasporti. Fonti presenti all'incontro hanno spiegato che non ci sono le condizioni neanche per un rinvio. Le sigle sindacali accolgono invece la proposta di un tavolo che apra il confronto sulle problematiche e sulla mancanza di regole su concorrenza e dumping contrattuale, per scongiurare ulteriori scioperi. Quelli che si prospettano, pertanto, sono giorni di possibili disagi per chi parte per le vacanze, ma anche per chi si muove in città, a causa dello sciopero generale dei trasporti, articolato su due giorni, che interesserà mercoledì 24 luglio tutti gli ambiti (bus, tram, metropolitane, treni, porti, autostrade) e venerdì 26 il trasporto aereo, per 4 ore, a cui si aggiunge però uno sciopero di 24 ore di Alitalia.

 **Attentato ai treni, Rfi: «Hanno scelto l’obiettivo perché lì non ci sono telecamere»**

Unitariamente da Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti per chiedere al Governo di avviare un confronto a 360 gradi sul settore dei trasporti, avrà una durata di 4 ore (con qualche eccezione) e si svolgerà in due giornate, con presidi mercoledì 24 in varie città e a Roma davanti al Mit. In particolare, il 24 sono possibili disagi nelle città, con lo stop del trasporto pubblico locale, che avrà modalità locali e fasce di garanzia: ad esempio a Milano, Torino e Firenze bus e metropolitane a rischio dalle 18 alle 22, a Roma dalle 12.30 alle 16.30, a Bologna dalle 11 alle 15, a Napoli dalle 9 alle 13.

**Autostrade, treni, traghetti**

Possibili disagi anche per chi si sposta in auto: nelle autostrade lo stop il 24 scatterà nelle ultime 4 ore del turno per il personale addetto agli impianti, alla sala radio e alla viabilità, mentre per un intero turno per il restante personale (tra cui anche gli addetti ai caselli). Nel trasporto ferroviario invece la protesta, mercoledì 24, durerà 8 ore, con treni a rischio dalle 9 alle 17. Nel trasporto marittimo lo sciopero, sempre il 24, mette a rischio i traghetti e le navi da carico nell’arco dell’intera giornata, ma saranno garantiti le linee ed i servizi essenziali. Fermi il 24 anche gli addetti all’autonoleggio, sosta e soccorso stradale (per 4 ore), i taxi (per un’intero turno), il personale Anas, e anche gli addetti ai servizi di trasporto funerario (per l’intera giornata).

**Venerdì lo sciopero del trasporto aereo**

Venerdì 26 toccherà invece al trasporto aereo, con uno stop di 4 ore dalle 10 alle 14, ad esclusione dei controllori di volo di Enav. Per la giornata è in calendario anche la protesta di 24 ore del personale Alitalia proclamata da Anpac, Anpav, Anp, Usb, Cub-Trasporti e Air Crew Committee. Sulla situazione dell’ex compagnia di bandiera le sigle dei piloti e assistenti riuniti nell’Fnta hanno scritto ai commissari e ai ministri Di Maio e Toninelli per esprimere la loro preoccupazione affinché le decisioni su newtork e alleanze vengano prese dai nuovi partner, per un reale rilancio, evitando che la nuova compagnia non nasca «già relegata ad un ruolo di subordinazione agli interessi di Air France-Klm».

**Il caso Malpensa**

Lo sciopero Alitalia potrebbe creare molti disagi nell’area milanese perché cade proprio alla vigilia della chiusura dell’aeroporto di Linate, con conseguente superlavoro per lo scalo varesino di Malpensa, a partire da sabato 27. Il trasloco della strumentazione e delle attrezzature avverrà in due notti: il primo blocco verrà spostato tra il 25 e il 26 luglio, il secondo arriverà a Malpensa alle 3 del mattino del 27 luglio. La settimana di picco, con oltre 800 mila viaggiatori, è prevista proprio tra il 29 luglio e il 4 agosto (più 41 per cento). È in corso una mediazione per differire o cancellare lo sciopero Alitalia.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Corriere della sera

**Conte verso il sì alla Tav. Rischio caos nei 5 Stelle**

**Venerdì la decisione, il premier si sarebbe convinto. Di Maio abbozzerà: in cambio proverà a difendere il ministro Toninelli dagli attacchi della Lega**

di Marco Galluzzo e Alessandro Trocino

ROMA — Solo un paio di mesi fa aveva spiegato di avere forti «dubbi e perplessità» e, dopo aver consultato il dossier su costi e benefici, aveva detto che si sarebbe «battuto per non far cantierare il percorso della Tav». Ma le cose cambiano, la realtà incalza, l’Europa preme, la Lega insiste e così il premier Giuseppe Conte è pronto a dare il via libera al cantiere più odiato dai 5 Stelle, l’Alta Velocità Torino-Lione.

Dietrofront

Una decisione clamorosa, un dietrofront inimmaginabile fino a qualche tempo fa, che diventa un atto quasi dovuto. Si potevano perdere i finanziamenti europei o si poteva perdere un po’ la faccia (i 5 Stelle), e si sta decidendo per la seconda opzione, con ripercussioni difficili da immaginare nelle loro dimensioni, ma facili da descrivere a grandi linee: un Movimento spaccato, con gli storici esponenti no Tav (come Alberto Airola) furibondi e in partenza, rivolte possibili locali e di centri sociali, la giunta Appendino che scricchiola e il possibile Aventino di due personaggi di primo piano tra i 5 Stelle. Quel Grillo che l’aveva definita «una cazzata», ne aveva cantato il de profundis prematuro («è morta») e la considerava una «presa in giro». E quell’Alessandro Di Battista che, dopo averlo definito «un buco inutile», aveva invitato Salvini «a non rompere». Gli scenari possibili, di fronte all’Agenzia esecutiva per l’innovazione e le reti (Ibnea), alla quale bisogna dare una risposta entro venerdì, sono solo due: accettare a testa bassa un’opera che metà del governo non voleva o provare un disperato tentativo di rinvio. Con il rischio di perdere i finanziamenti.

Il rimpasto

La defenestrazione di Pierluigi Coppola, l’esperto favorevole alla Tav, a opera del ministro Danilo Toninelli, aveva fatto pensare a un irrigidimento sul no. Ma Di Maio (per bocca di Francesco D’Uva) si era mosso in sintonia con il governo nella risposta agli incidenti, condannandoli e schierandosi dalla parte delle forze dell’ordine. Una cesura netta per un Movimento che era nato fortemente no Tav.

La Lega esulterà, ma per i 5 Stelle sarà un’occasione per rivendicare di non essere del partito del no e per difendere un Toninelli che non si vorrebbe granché difendere ma si deve, perché sotto attacco dalla Lega e cedere ora sarebbe una seconda sconfitta.

Il Russiagate

Resta la vicenda Russiagatte, sulla quale il premier Giuseppe Conte riferirà in Senato domani. Salvini ieri se l’è cavata con l’ironia: «In questo momento con l’Est Europa ho qualche difficoltà, sto ancora smaltendo i rubli nascosti in giardino». Ma per Conte la vicenda è seria, forse anche grave: gli elementi raccolti finora descrivono un quadro preoccupante. Per questo motivi, per i riscontri emersi sui media, per le informazioni aggiuntive in suo possesso, Conte fornirà al Parlamento tutti gli elementi di cui dispone per offrire un quadro istituzionale ma approfondito della vicenda. Non sarà un’informativa contro Salvini, ma certamente a difesa del governo, per specificare che questo esecutivo non ha mai avuto nulla a che fare con certe dinamiche. Che poi intervenga in Senato anche Salvini (in forse) è solo un’appendice della storia, almeno vista da Palazzo Chigi. Se ci saranno elementi di dissonanza, o discrepanza fra le due versioni, si vedrà, ma è facile ipotizzare che Conte vorrà condividere con il suo vice prima dell’intervento la relazione

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Migranti, Macron attacca Salvini, "Sbarco avvenga nel porto più vicino". La replica: "Non prendiamo ordini"**

Il presidente francese: "Non si possono far correre rischi a donne e uomini in situazioni di vulnerabilità" e "mi dispiace che qualcuno abbia deciso di non intervenire". Secca la risposta del ministro degli Interni italiano: "La riunione a Parigi è stata un errore. L'Italia non fa la dama di compagnia"

PARIGI - Botta e risposta tra il governo italiano e quello francese sui migranti. Emmanuel Macron attacca il ministro dell'Interno Matteo Salvini, assente "ingiustificato" alla riunione informale di Parigi sui migranti e raccoglie l'adesione di 14 Stati Ue ad un "meccanismo di solidarietà" per ripartire le persone salvate in mare, con un'indicazione per il titolare del Viminale: lo sbarco deve avvenire nel porto più vicino. E apre ad un nuovo scontro con l'Italia.

"Dobbiamo rispettare le regole umanitarie e del diritto marittimo internazionale. Quando una nave lascia le acque della Libia e si trova in acque internazionali con rifugiati a bordo deve trovare rifugio nel porto più vicino. È una necessità giuridica e pratica. Non si possono far correre rischi a donne e uomini in situazioni di vulnerabilità" ha detto Macron a Parigi, "l'impegno della Francia è totale per proseguire una politica efficace e che risponda ai nostri principi. Non dobbiamo lasciar montare i populismi da nessuna parte".

Poi una stoccata al ministro dell'Interno. Deplorando gli esponenti politici assenti ("non si guadagna ma nulla non partecipando") ha proseguito dicendo: "Mi dispiace che qualcuno abbia deciso di non intervenire", riferendosi all'assenza di Matteo Salvini. "L'unico modo" per ottenere risultati "è la cooperazione", ha detto Macron lanciando un'appello "alla responsabilità" e ribadendo più volte che "bisogna rafforzare l'efficacia della solidarietà".

Secca e rapida la replica di Salvini: "La riunione sui migranti organizzata a Parigi è stata un errore di forma e di sostanza. L'Italia ha rialzato la testa, non prende ordini e non fa la dama di compagnia: se Macron vuole discutere di immigrati venga pure a Roma" ha detto commentando le dichiarazioni del presidente francese. "Il vertice di Parigi voluto da francesi e tedeschi - aggiunge - si è rivelato un flop ed è stato ampiamente disertato dai ministri europei".

Migranti, Macron attacca Salvini, "Sbarco avvenga nel porto più vicino". La replica: "Non prendiamo ordini"

Dopo l'incontro con l'Alto Commissario Onu per i Rifugiati, Filippo Grandi e il direttore generale dell'Organizzazione Internazionale per i migranti (Oim), Manuel de Carvalho Ferreira Vitorino, Macron ha dichiarato che l'attuale situazione in Libia è "estremamente preoccupante". Ha quindi ribadito "l'espressa e insistente richiesta" rivolta dalla Francia alle "autorità libiche" di "porre fine" alla detenzione dei migranti, aggiungendo che questi devono "poter essere messi in sicurezza". (Nella foto: all'Eliseo l'inviato speciale dell'Unhcr Vincent Cochetel, l'Alto commissario per i rifugiati Filippo Grandi, il Commissario europeo per la migrazione e gli affari Interni Dimitris Avramopoulos, il presidente francese Emmanuel Macron, il ministro degli Interni francese Christophe Castaner e il ministro degli Esteri francese Jean-Yves le Drian)

Le posizioni si erano già cristallizzate al vertice dei ministri dell'Interno di Helsinki la settimana prossima; da una parte l'asse Parigi-Berlino con una bozza di documento che apriva alla redistribuzione tra i Paesi europei dei migranti soccorsi, fermo restando che questi ultimi devono sbarcare nel "porto più vicino": dall'altra Italia e Malta, fermamente contrarie al principio che le condannerebbe, nelle parole del ministro, "ad essere l'hotspot dell'Europa". Con queste premesse Salvini ha così disertato l'appuntamento di oggi nella capitale francese, inviando una delegazione tecnica del Viminale con il preciso mandato di 'affondare' i tentativi di arrivare ad un documento condiviso.

Il capo dell'Eliseo ha anche deplorato i "bombardamenti" e gli attacchi sui campi rifugiati libici, incluso questa mattina, contro un centro dell'Alto commissariato Onu. Anche Manuel de Carvalho Ferreira Vitorino ha chiesto di "porre fine alla detenzione" delle persone che transitano per la Libia, una situazione "insostenibile sul piano umano e politico". Secondo dati dell'OIM, sono 5.200 le persone trattenute attualmente nei centri di detenzione della Libia.

Impossibile, invece, stabilire il numero di migranti rinchiusi nelle carceri illegali dei trafficanti. Macron ha inoltre annunciato che la Francia, insieme all'Unione europea, l'Unione africana e l'Alto Commissariato Onu per i Rifugiati, rilancerà il programma per "il rimpatrio volontario e accompagnato" dei migranti che si trovano in Libia, in particolare, quelli che hanno lasciato il proprio Paese per motivi economici. Persone "traviate dalle reti di trafficanti", oggi vittime di una "forma moderna di schiavitù".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Moscopoli, Bonino: "Dal Cremlino strategia per destabilizzare le democrazie". E su Salvini: "Un hater al Viminale"**

"È scandaloso che più partiti italiani, con la Lega in testa, abbiano scelto in modo dichiarato un rapporto privilegiato con Putin in funzione anti europea". Emma Bonino, la leader di +Europa e storica esponente radicale, parla di Moscopoli e del ruolo dell'Italia nella nuova commissione Ue. E su Salvini attacca: "È inconcepibile avere un hater professionale come ministro dell'Interno".

Emma Bonino, lei è stata Commissaria Ue, ministra degli Esteri, ora senatrice, dopo l'elezione di Ursula Von der Leyen con il Governo giallo-verde italiano diviso, quale ruolo si è ritagliata l'Italia?

"Non si è ritagliata nessun ruolo, con un governo diviso, per metà ostile e per metà favorevole alla nuova presidente della Commissione. Il governo non ha preso una posizione sbagliata. Ha fatto di peggio, non ne ha presa nessuna, con l'illusione di 'coprirle' tutte, da quella con gli anti-Ue a quella a sostegno dell'asse Parigi-Berlino".

A che livello è oggi la credibilità internazionale dell'Italia?

"Basso, tendente al nullo. L'Italia non è un interlocutore, ma un problema. Ed essendo un grande paese è un grosso problema. Le campagne contro la Commissione e la Germania, le felpe contro l'euro di Salvini, l'alleanza del M5S con il gilet gialli, il sarcasmo contro le letterine di Bruxelles sull'equilibrio di bilancio. E sul piano globale la pretesa di essere alleati insieme della Russia e degli Usa, in funzione anti Ue, quando è evidente che, a prescindere da Trump, non si può essere insieme a favore e contro le strategie globali dell'Alleanza Atlantica. L'Italia non procede in nessuna direzione, va a caso, senza bussola, guidata unicamente da strategie di consenso interno dei partiti di Governo. Il 'mondo' per questo esecutivo non esiste, è solo il campo di gioco di partite nazionali".

Potremmo ambire a un portafoglio importante?

"È evidente che l'Italia ha il dovere di esigerlo, meno evidente che il governo sarà in grado di ottenerlo. Ovviamente dipenderà anche dall'affidabilità delle persone indicate per questa carica".

 L'Italia potrebbe puntare al commissario per l'Africa, se l'idea si concretizzasse.

"L'idea contenuta nel programma della presidenza finlandese , è gia stata archiviata. Ma rimane il fatto che l'Africa è un importantissimo dossier non per "fermare l'invasione", non per o contro l'immigrazione, ma per lavorare su una grande partnership, una grande accordo per un'area di libero scambio Africa/Ue; una prospettiva strategica che metterebbe il Mediterraneo e l'Italia al centro di flussi di investimenti e di rapporti politico-commerciali - e non solo di migrazioni - che potrebbero trasformare il Sud da periferia a avanguardia di un'Europa protagonista della nuova fase della globalizzazione. Questo consentirebbe di stringere con i paesi africani anche accordi più efficaci contro l'immigrazione irregolare".

Moavero, Trenta, Bongiorno: dopo che il leghista Giorgetti si è tirato indietro, sono i nomi che circolano. Lei su chi punterebbe?

"Sono invece molto favorevole alla promozione di figure femminili per una candidatura così prestigiosa. Ciò detto, mi pare complicato immaginare, al di là delle questioni di genere, che da un governo anti-europeo possa venire la candidatura migliore per la Commissione Ue."

Dallo scandalo Moscopoli che sfiora Salvini cosa trova più inquietante?

"Lo scandalo a cui da anni ci si trova dinanzi, molto prima delle intercettazioni del Metropol, non è che da Mosca possano essere arrivati illegalmente fondi a un partito italiano, ma che più partiti italiani, con in testa la Lega, abbiano scelto in modo dichiarato un rapporto preferenziale con Putin in funzione anti-europea. "Mi trovo meglio a Mosca che nelle capitali europee", diceva Salvini, eleggendo a modello un regime che teorizza la fine dei diritti liberali come nuova frontiera della civiltà politica, anche al netto dei giornalisti e oppositori ammazzati, dei dissidenti incarcerati, delle violazioni costanti del diritto internazionale, come con l'annessione della Crimea.

C'è un problema di ingerenza del Cremlino nella politica Ue?

"Temo che il termine ingerenza suoni abbastanza eufemistico. C'è una strategia scientifica e "ingegnerizzata" di inquinamento mediatico e digitale e di destabilizzazione del processo democratico in tutti i paesi che il Cremlino considera nemici".

Nel Governo siamo ai penultimatum a giorni alterni di Salvini e Di Maio, quali sono le conseguenze e cosa dovrebbe fare l'opposizione?

"Il consenso per il governo non sta diminuendo, ma non è 'fisso'. Il ciclo di vita dei fenomeni politici apparentemente esplosivi e invincibili, compreso quello di Salvini, si accorcia sempre di più. Il vero problema è che la fine di un fenomeno non apre sempre la strada a un fenomeno di segno opposto. Infatti della crisi dei 5 Stelle ha beneficiato solo Salvini. Da un populismo a un altro. Il compito della minoranza oggi non è solo di fare opposizione a quello che il governo fa, ma di costruire una alternativa a quello che il governo è: un'alternativa liberal-democratica, progressiva, federalista. Al centro, deve esserci il concetto di sostenibilità, che è sinonimo di responsabilità: finanziaria, ambientale, demografica e strategica. Non possiamo ipotecare il futuro con debiti insostenibili, condizioni ambientali invivibili, rapporti generazionali squilibrati e alleanze internazionali subalterne con i nemici della democrazia".

Ci vuole una mozione di sfiducia al ministro Salvini?

"Non voglio entrare nelle strategie del Pd ma è vero che con i rapporti di forza che ci sono sarebbe poco più che simbolica. A di là del caso Moscopoli, abbiamo superato il limite di guardia di volgarità e insulti inaccettabili. Quello scatenato sui social contro la deputata Maria Elena Boschi è da rabbrividire, così come il termine di "zecca tedesca" alla Rackete, semplice avversaria della sua policy. È inconcepibile avere un hater professionale come ministro dell'interno. Non solo il caso Metropol è grave, ma tutto è gravissimo. Questa maggioranza, in ogni caso, andrà avanti o si romperà unicamente per ragioni interne. Ora occorre vedere se nella prossima settimana Conte e Salvini continueranno a non dire niente di serio sul punto dei rapporti con il potere russo, o diranno qualcosa non dico di condivisibile, ma di responsabile".

 \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**In dieci verso il processo per il grattacielo della Regione Piemonte**

**La vicenda riguarda presunte irregolarità dei materiali utilizzati per costruire la nuova sede istituzionale dell’ente**

I carabinieri del Nucleo Investigativo di Torino stanno notificando dieci avvisi di conclusione delle indagini preliminari nei confronti di due funzionari e due ex funzionari della Regione Piemonte e di sei amministratori di società ritenuti, a vario titolo, responsabili di abuso d’ufficio in concorso, inadempienza contrattuale in concorso, peculato in concorso e falso ideologico.

Il caso

La vicenda riguarda presunte irregolarità dei materiali utilizzati per costruire il grattacielo della Regione Piemonte. Dall’inchiesta, coordinata dal pm Francesco Pelosi e scattata nel 2018, sono emerse irregolarità da parte di dirigenti e funzionari che, abusando della loro funzioni, si sarebbero appropriati, falsificando i registri di contabilità, di oltre 15 mila euro di fondi regionali liquidandoli alla consortile incaricata della costruzione dell’opera «Torre Regione Piemonte» per la fornitura e posa di materiale di fatto mai arrivati in cantiere.

Le indagini

Dalle indagini dei carabinieri sono emerse irregolarità anche a carico degli amministratori delle società coinvolte nella realizzazione dell’opera che avrebbero fornito alla stazione appaltante piastrelle non conformi agli standard richiesti. Materiale che non sarebbe stato trattato con prodotti consolidanti e idrorepellenti. Lo scorso 15 febbraio, i carabinieri aveva sequestrato metri quadrati di piastrelle, già posate in diversi locali del nuovo grattacielo del Piemonte: piastrelle già macchiate, già prima che qualcuno ci mettesse piede, che assorbono i liquidi e si crepano al passaggio di qualsiasi cosa.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Isola d’Elba: un morto e tre feriti per l’esplosione di una palazzina**

**Esplosione a Portoferraio, vittima un uomo di 68 anni e dispersa la moglie. Ustionati padre e figlia dell’altra famiglia estratta viva dalle macerie**

23 Luglio 2019

PORTOFERRAIO. E' un uomo di 68 anni la persona deceduta nell'esplosione avvenuta la notte scorsa in una palazzina a Portoferraio, in via De Nicola, e la salma è stata recuperata dalle macerie dai vigili del fuoco. All'appello manca ancora la moglie della vittima, una donna di 76 anni. La coppia risulta residente a Livorno ma andava spesso all'appartamento che possedeva all'Elba, come spiegano i carabinieri, anch'essi giunti sul posto. Sul luogo dell'esplosione, dove sono state estratte vive tre persone e trasportate in ospedale, per le ricerche della donna sono sbarcate anche le unità cinofile dei vigili del fuoco da Livorno.

I tre feriti fanno parte di una famiglia residente a Portoferraio: sono una coppia di anziani genitori e la figlia di 46 anni. Quest'ultima e il padre settantaseienne sono stati trasferiti con l'elisoccorso all'ospedale di Cisanello a Pisa con ustioni sul 50 e 90% del corpo, meno grave la moglie settantacinquenne, ricoverata a Portoferraio. Nella palazzina sventrata dalla fuga di gas, che si trova in una zona residenziale vicino ai cimiteri ed è divisa in tre appartamenti, abitava anche una terza famiglia, composta da padre, madre e figlio: tutti e tre sono riusciti a salvarsi.